

Mensile a cura del Gruppo consiliare
regionale del Friuli-Venezia Giulia
di Democrazia Proletaria
Anno 3°, n. 6 maggio 1988
Spedizione in abb. post. gruppo 3°
pubblicità inf. al 70%



MIONI ELIA
V. LEOPARDI 10
UDINE

a sinistra

In Friuli ed a Trieste

Toponomastica

nomi di luoghi, vie paesi...
una rilettura del nostro passato attraverso il presente

nons di loucs, viis, paîs...
par valorisà la nostra storia cun chel chi vin

Convegno pubblico
sabato 21 maggio
alle ore 18.00
Aula consiliare del Comune
LATISANA

Saluto del Sindaco Sergio Simonin

introduzione di
Sergio **PETIZIOL**, di D.P. del Friuli

interventi di
Guglielmo **PITZALIS**
consigliere comunale di Buja,
della segreteria della Federazione degli autonomisti del Friuli

Mario Giovanni Battista **ALTAN**
presidente dell'Associazione La Bassa

comunicazioni di associazioni e forze politiche
e dibattito

conclusioni di
Giorgio **CAVALLO**
consigliere regionale di D.P.

Toponomastica

Che significato ha, per una forza politica come D.P., proporre un convegno sulla toponomastica (il senso, la radice dei nomi di luoghi, vie, piazze, etc.), mentre altre emergenze crescono nel nostro territorio come quelle del lavoro, della qualità della vita, dei servizi sociali e dei bisogni emarginati dalla società dei «forti», del degrado ambientale, del commercio di armi e di morte?

Un senso ce l'ha. D.P. ha maturato, infatti, in questi anni una profonda convinzione politica e culturale: non è sufficiente, in Friuli e a Trieste, una volontà ed una azione di trasformazione e di alternativa che non tenga conto delle particolarità di queste terre e, quindi, della loro storia e cultura, dei segni che nel territorio e nella società segnalano la presenza (nel passato e oggi) delle comunità friulana e slovena.

Questa convinzione di D.P. non è dell'ultima ora, ha segnato la stessa struttura del partito in questa Regione, si è tradotta in iniziativa politica e in proposte di legge. Nei primi anni ottanta una proposta di legge alla Regione sulla toponomastica comunale per dare norme di applicazione ad un potere che la Regione ha ma che non ha mai attivato; una proposta di legge alla Camera nel 1983 per la tutela delle minoranze linguistiche sulla base dell'art. 6 della Costituzione e due specifiche altre proposte di legge per friulani e sloveni. In questi testi l'identità e la valorizzazione culturale e linguistica di queste comunità viene messa in stretta relazione con il territorio, le istituzioni locali, lo sviluppo più generale della società, nella convinzione che la tutela di diversità è motivo di ricchezza per tutta la società regionale e base di reciproca conoscenza e nuova qualità della convivenza civile. Fra l'altro, in un momento di forti

tendenze centralistiche da parte dello Stato e quindi di limitazioni alle autonomie locali, la stessa autonomia speciale di questa Regione va difesa e qualificata.

D.P. del Friuli ritiene che questo non possa essere fatto che motivando la specialità anche alla luce di queste concrete e diverse presenze di friulani e sloveni, come fattore di identità di un territorio, di una società, e, allora, anche delle istituzioni locali.

È questo il contesto in cui D.P. propone questo convegno di Latisana: una ricerca locale di recupero di conoscenze, di confronto di esperienze, di indicazione di attività amministrativa che ha uno scopo politico.

Per una forza come D.P. il pensare globalmente e l'agire localmente, il volere ricostruire i valori della sinistra è anche questo: rinnovare l'autonomismo, costruire una proposta di sintesi culturali e di azione politica per l'alternativa.



Iscrizione n° 13 del Tribunale di Udine del 15 aprile 1986
Direttore responsabile Giorgio Cavallo
Redazione presso il Gruppo consiliare di D.P.
Consiglio Regionale piazza Oberdan 6 34133 Trieste
Stampa Extralitto di Pasian di Prato

*Chi desidera ricevere regolarmente "a sinistra"
ne faccia richiesta scrivendo a: Consiglio Regionale,
Gruppo Consiliare di D.P. piazza Oberdan 6, 34133 Trieste.*